



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 18/10/2005

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 settembre 2005, n. 382

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - Impianto discarica di servizio-soccorso per rifiuti non pericolosi (ex D.Lgs. N. 36/03) nel Bacino FG/3 - Comune di Foggia - Prop. Autorità per la gestione dei Rifiuti Solidi Urbani del bacino Fg/3.

L'anno 2005 addì 22 del mese di Settembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,
IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota prot. n. 122712 del 13.11.04 l'Autorità per la gestione dei Rifiuti Solidi Urbani del bacino FG/3 presso il Comune di Foggia ha presentato, al sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica per rifiuti urbani in località Passo Breccioso nel Comune di Foggia;
- con nota prot. n. 2165 del 23.02.2005. il Settore Ecologia invitava l'ente proponente a provvedere alle pubblicazioni di cui all'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Comune e Provincia di Foggia) ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4 della predetta L.R. Ad oggi tali pareri non risultano pervenuti;
- con nota acquisita al prot. n. 5174 del 20.04.2005 l'ente istante trasmetteva elaborati tecnici ed integrazioni concernenti l'impianto in oggetto. Successivamente lo stesso ente, con nota acquisita al prot. n. 8280 del 07.07.2005, trasmetteva una soluzione impiantistica integrativa, "potenzialmente in grado di essere utilizzata anche per l'attuazione della fase due prevista dal Decreto Commissariale per il riutilizzo della frazione RDB";
- con nota datata 16.09.2005 l'azienda proponente comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni previste dalla L.R. n. 11/01 sui quotidiani nazionali "Corriere della Sera" e la "Gazzetta del Mezzogiorno", sul quotidiano locale "Quotidiano di Foggia" del 28.12.2004 e sul B.U.R.P. n. 156 del 30.12.04
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.09.2005, ha rilevato quanto segue:

Il progetto riguarda la costruzione di una discarica di servizio/soccorso per rifiuti non pericolosi così

come da classificazione del D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003, da ubicarsi nel Comune di Foggia (FG) in località "Passo Breccioso" per lo smaltimento degli stessi, così come prescritto nel D.M.A. del 13 marzo 2003. rivenienti da attività urbane.

Sul sito in esame dal 1987 sino ai nostri giorni sono state realizzate quattro discariche per Rifiuti Solidi Urbani in tempi differenti sia dalla Azienda Municipalizzata foggiana "A.M.I.C.A." sia da società privata.

Per l'esercizio dei vari lotti di discarica realizzati sull'area sono presenti sia i fabbricati di pertinenza dell'A.M.I.C.A. che quelli della Immobil Dania, nonché tutti quei manufatti. quali piazzola per il lavaggio dei pneumatici dei mezzi in uscita dall'area, bilici della municipalizzata e della Società, necessari per la conduzione delle discariche. Sul sito sono presenti delle serre per colture intensive sulle aree già utilizzate a discariche. La gestione delle serre è affidata ad una associazione per il recupero di giovani tossico-dipendenti.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMA TICO

La Regione Puglia, è attualmente in regime di commissariamento per l'emergenza ambientale.

Il Commissario Delegato con suo Decreto n° 296 del 30.09.2002 ha completato, integrato e modificato il piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate di tutta la Regione. ivi incluso il bacino FG/3 composto da Foggia, Gargano Meridionale e Sub Appennino sub occidentale. Per la gestione a regime ha previsto un impianto complesso di titolarità pubblica costituito da Centro di selezione, Biostabilizzazione e Produzione CDR, con annessa discarica servizio/soccorso. La localizzazione degli impianti è la discarica è quella prevista in progetto.

L'attuale discarica pubblica di Foggia in Contrada Passo Breccioso è in esaurimento. Per assicurare la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani del bacino FG/3 è necessario realizzare la linea di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati, a monte della linea di selezione, esistente a Foggia. nonché realizzare la discarica controllata da porre a servizio/soccorso del ciclo di trattamento di biostabilizzazione e selezione in località Passo Breccioso - Foggia. Quanto sopra è stato oggetto di verbalizzazione da parte dell'ufficio tecnico ambientale dell'ATO FG/3 in data 26.11.2004 e recapito dal Presidente dell'autorità d'Ambito nella persona del Sindaco di Foggia Dott. Orazio Ciliberti e di seguito trasmesso al Commissario Delegato per i provvedimenti necessari.

Il Comitato Tecnico dell'ATO ha individuato quale sito della discarica quello di Contrada Passo Breccioso in quanto zona interessata da oltre trenta anni all'utilizzo per discarica di rifiuti pubblici e privati. vicinore all'impianto di selezione e al previsto impianto di biostabilizzazione avente unico proprietario e non utilizzata per scopi agricoli, già interessata dal traffico dei mezzi che conferiscono al citato impianto di selezione.

Tale sito in passato è stato oggetto di delibere favorevoli alla realizzazione di discariche sia da parte del Comune di Foggia sia da parte del Comitato Tecnico Provinciale.

Il citato piano regionale dei rifiuti ha incluso nel bacino FG/3 i seguenti 29 comuni: Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo, M.ro Casavecchio di P., Castelluccio dei Sauri, Castelluccio V.re, Castel Nuovo della Daunia, Celenza V.re, Celle San Vito, Faeto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Monte S.A., Motta M.no, Orsara di P., Pietra M.no, Rignano Garganico, Roseto V.re, San Giovanni Rotondo, San Marco La Catola, San Severo, Torremaggiore, Troia, Volturara Appula, Volturino e Zapponeta.

I suddetti comuni producono mediamente 493 ton/giorno di rifiuti.

La loro destinazione è quella del centro di selezione e biostabilizzazione con successiva produzione di CDR. In caso di fermata dei suddetti impianti per malfunzionamento o manutenzione, i rifiuti dovranno essere deviati alla discarica di servizio/soccorso di cui trattasi. La stessa discarica dovrà ricevere le frazioni non recuperabili dell'impianto di selezione.

La nuova discarica ha una capacità di mc. 350.000,00 circa, che corrisponde ad una quantità annua di circa ton. 73.150.00 per una durata d'esercizio di 5 anni per l'impianto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione delle seguenti tipologie di lavori.

- L'esecuzione di 245.000 mc. di scavo, formazione degli argini e stabilizzazione dei versanti;
- L'impermeabilizzazione delle pareti e del fondo della cava con manto in HDPE con spessore noti inferiore a 2 mm;
- La posa in opera di manto bentonitico;
- La realizzazione di un sistema di drenaggio per percolati, il cui smaltimento è previsto presso gli impianti ASI di Foggia;
- La realizzazione di un sistema di captazione e smaltimento del biogas da localizzarsi nei settori della discarica destinati ad accogliere rifiuti suscettibili di fermentazione;
- La predisposizione di un sistema di monitoraggio destinato al rilevamento di eventuali pressioni sull'ambiente idrogeologico e atmosferico;
- La formazione di canali di gronda al fine di evitare l'ingresso di acque di ruscellamento nella discarica;
- La realizzazione di una rete di viabilità interna;
- La realizzazione di un'area di servizio da destinare alla pesatura degli automezzi in arrivo ed in cui localizzare l'attrezzatura per il lavaggio dei pneumatici dei mezzi in uscita, gli uffici, i servizi igienici e gli spogliatoi;
- La realizzazione di opere ed impianti accessori e di completamento;
- La sistemazione finale ed il recupero dell'area una volta che l'attività della discarica sarà terminata.

L'approvvigionamento idrico del fabbricato di servizio avverrà da una cisterna d'acqua potabile la cui capacità è di 10 mc. Gli scarichi dei servizi fanno capo ad un impianto di depurazione costituito da una Vasca Imhoff.

prevista ai scsi la realizzazione di una recinzione. di sistemi finalizzati alla regimazione delle acque meteoriche ruscellati e di altri manufatti minori.

E' prevista la realizzazione di uno schermo vegetale che consentirà di abbattere il prorogarsi di rumori, odori, polveri e migliorare l'inserimento paesaggistico. Lungo tutto il perimetro dell'impianto in adiacenza alla recinzione, si procederà alla piantumazione di idonee specie arboree con funzione di frangivento e di mascheramento.

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Foggia, stabilisce per la zona in cui si va ad ubicare l'impianto, una destinazione a verde agricolo.

L'area si trova a circa 1,00 km. dal torrente Cervaro.

Nella fascia compresa tra 500 mt. e 1000 mt., intorno al perimetro dell'area di cui trattasi, esistono pozzi che emungono acqua da falde, di modesta importanza, che si trovano ad oltre 30 mt. dai piano campagna.

Sotto il profilo geotecnico, per quanto riguarda la stabilità dell'area in esame. la morfologia superficiale e la tipologia degli strati sotterranei è tale da escludere ogni forma di dissesto o fenomeni di attività erosiva sotterranea in atto.

L'area prescelta si colloca a brevissima distanza dalla circonvallazione di Foggia, a sua volta cerniera" sia degli assi diretti da NO a SE (Autostrada A14, Strada Statale 16) che di quelli diretti da NE a SO (Strada Manfredonia-Foggia e Strada statale 90).

A completamento locale di questi grandi assi di comunicazione si rileva, inoltre, la presenza di altre quattro Strade Provinciali e di una fitta rete di strade Comunali.

Per quanto concerne le altre infrastrutture necessarie (forza elettromotrice, rete telefonica) il sito è sufficientemente dotato.

Dal punto di vista vincolistico (PUTT/P) non vi sono sull'area vincoli idrografici, ambientali o di protezione disposti da strumenti di programmazione urbanistica statale, regionale o comunale.

La zona è interamente soggetta a colture estensive, con modeste presenze di oliveti e vigneti.

La zona è caratterizzata dalla presenza di poche case sparse, per lo più abitate stagionalmente, in coincidenza con la raccolta dei prodotti dei principali lavori agricoli, che sono ubicate lungo i margini delle strade che conducono al sito e la loro distanza dall'impianto è superiore ai limiti (Il legge come fissato dall'art. 216 del T.U. n° 1250 del 27/7/1934 della legge sanitaria.

Gli unici centri abitati di rilievo nella zona sono rappresentati da Borgo Tavernola e Borgo Mezzanone che comunque distano dal sito, in linea d'aria, oltre 4.000 mt. il primo e 5.000 mt. il secondo.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Geomorfologia e idrogeologia

I terreni affioranti nei dintorni della cava sono classificati nella Carta Geologica F. 164 "alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali", presentano morfologia pianeggiante, interrotta. qua e là, dai gradini dei terrazzamenti fluviali: le alluvioni sono costituite da sedimenti sabbioso-argillosi ed, in via subordinata, da ciottoli.

Il tetto di questi depositi è a volte ricoperto da crostoni calcarei di origine evaporitica.

In corrispondenza della piana del Tavoliere i depositi soggiacenti sulla formazione delle argille grigio azzurre plio-pleistoceniche costituiscono un esteso acquifero dove ha sede una discreta circolazione idrica sotterranea.

La presenza, all'interno dell'acquifero, di lenti argillose, determina una circolazione idrica su più orizzonti idraulicamente interconnessi.

La permeabilità dei litotipi presenti nell'area è del tipo primario per porosità ed è direttamente legata alla granulometria dei depositi ed alla loro porosità efficace.

Dal punto di vista sismico l'area in cui si vuole localizzare l'impianto, compresa tra il centro abitato di

Orta Nova e quello di Ortona, è classificata sismica di seconda categoria.

Comunque l'area di cui trattasi è priva di dissesti che possano dar luogo a movimenti franosi in caso di sisma. come pure i manufatti che si andranno a realizzare presentano una vulnerabilità sismica del tutto trascurabile.

Secondo il PUTT della Regione Puglia non si segnalano ambiti estesi o distinti nell'area in esame.

La zona in esame fa parte della regione geografica Tavoliere delle Puglie caratterizzata da una tipica situazione topografica suborizzontale.

Uso del suolo

Non risultano particolari biotipi; l'area d'intervento si trova in posizione centrale e a distanza superiore a 3 chilometri dai centri abitati limitrofi.

Tutta l'area limitrofa è caratterizzata, in linea di massima, da suoli e colture di non elevato valore agricolo.

Le originarie tipologie vegetazionali, caratterizzate del basso Tavoliere, sono state da tempo ormai perdute e sostituite da altre marcatamente segnate dalla presenza dell'uomo.

La presenza di cereali è predominante, e tale coltura trova difficoltà ad essere realizzata per il progressivo impoverimento della falda freatica, tanto che sono frequenti le realizzazioni dimasconi per la raccolta d'acqua.

Atmosfera

Il clima della provincia di Foggia e del Tavoliere è di tipo temperato caldo con tendenza alla continentalità: piuttosto freddo in inverno e caldo arido in estate. Non sono disponibili dati significativi sulla qualità dell'aria.

Acque superficiali

Con riferimento al Torrente Cervaro, questo corso d'acqua risulta caratterizzato da deflussi di piena imprevedibili e talora distruttivi, come testimoniato dagli innumerevoli allagamenti che caratterizzano il Tavoliere ed in particolare la zona del Ponte Incoronata (in provincia di Foggia) Con tempo di ritorno di 10-15 anni. Quando i terreni affioranti nel bacino imbrifero risultano saturati dalle precipitazioni liquide e solide stagionali, allora improvvisamente si formano onde di piena caratterizzate da portate e coefficienti di deflusso elevati e di durata contenuta.

Intorno all'area della discarica l'idrografia superficiale non risulta molto estesa e ramificata; il ruscellamento delle acque superficiali conduce al canale Salito Spirito. Questa non subirà alterazioni nemmeno in seguito alla realizzazione dell'impianto, dovendo essere quest'ultimo realizzato sulla parte alta dell'area in pendio.

Acque sotteranee

I depositi alluvionali sono sede di una falda acquifera libera sostenuta dalle sottostanti argille pleistoceniche. Il livello freatico risulta essere posto a circa 15 m. dal piano campagna.

Per quanto concerne la qualità delle acque presenti nel sottosuolo interessato dall'impianto che si vuole realizzare, al fine di avere un parametro di riferimento prima della attività di smaltimento nonché per

monitorare le caratteristiche qualitative della falda, sono state effettuate analisi sulle acque prelevate da pozzi perforati in corrispondenza del futuro perimetro della discarica e che saranno usati in fase di esercizio di quest'ultima come pozzi spia. I risultati delle analisi, riportati nella certificazione allegata al progetto, escludono la possibilità di usare le acque di falda per usi potabili.

Per la tutela della falda dalle acque di prima pioggia, è prevista la realizzazione di una vasca di decantazione per la raccolta delle acque meteoriche che investono i piazzali di servizio dell'impianto.

Vegetazione, flora e fauna

Le unità ambientali erbacee presenti nell'area in esame sono rappresentate prevalentemente da colture annuali polistagionali con avvicendamenti frequenti.

Le altre coltivazioni presenti evidenziano che una parte della superficie è dedicata a colture da rinnovo tipicamente ortive caratterizzate da un ciclo primaverile-estivo.

Le unità arboree sono costituite dalle seguenti tipologie colturali: vite, olivo e scarsi frutteti.

Nell'area in esame l'intensa azione antropica ha sostanzialmente azzerato le fitocenosi naturali di cui rimangono limitatissime tracce nelle formazioni ripariali del Cervaro.

L'influenza della discarica, in tutte le fasi di vita, sulla vegetazione sarà del tutto trascurabile per le possibili ricadute di polveri o eventuali inquinanti gassosi, poiché si andrà ad operare in un'area già caratterizzata dalla presenza di cave di misto in esercizio o di discariche dismesse.

In definitiva la sostanziale uniformità del paesaggio vegetale si riflette anche sulla componente faunistica che presenta una bassa ricchezza specificata; pertanto il quadro della situazione faunistica della zolla delinea un'area marginale con sostanziale assenza di specie o singole zoogenesi significative.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il S.I.A. a corredo del progetto ha analizzato le principali componenti dell'ambiente, potenzialmente soggette ad impatto da parte del progetto proposto.

Le cause principali d'impatto conseguenti all'impianto in progetto sono:

- Polverosità, rumore, odori molesti nelle fasi di ricezione, transito fino al sito di scarico.
- Polverosità, rumore, odori molesti, sviluppo di autocombustioni, presenza di insetti molesti, ratti, ecc. nelle operazioni di trattamento del materiale all'interno della discarica:
- Modifiche al paesaggio attuale, limitazioni all'uso del territorio, presenza di rifiuti chimicamente non compatibili nella fase di gestione.

Il S.I.A. ha analizzato nelle loro interrelazioni e nella loro interazioni con

- Il territorio;
- Il paesaggio,
- Il clima;
- L'ecosistema

La metodologia matriciale adottata è quella proposta in letteratura da L. Mendia, G. D'Antonio, P. Carbone: Valutazione dell'impatto ambientale della discarica controllata in Monteruscello: Ingegneria Sanitaria n. 4 - 1985 con riferimento ad una specifica discarica controllata,

La metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti è il calcolo delle influenze ponderali dell'insieme dei fattori individuati su ciascuna componente ambientale.

Il calcolo trasforma un giudizio qualitativo in un'espressione numerica che costituirà il peso della correlazione tra fattore d'impatto e componente ambientale.

Sulla base della metodologia d'indagine e delle informazioni acquisite circa l'opera (quadro di riferimento progettuale) e l'ambiente (quadro di riferimento ambientale) sono state effettuate le stime della Magnitudo da attribuire a ciascun fattore e dei pesi di ciascun fattore su ciascuna componente ambientale.

Per quanto concerne i "dati di progetto" si sono formulate le seguenti assunzioni:

- l'assenza di previsioni di nuove realizzazioni infrastrutturali e significative modificazioni del flusso di veicoli tali da generare interferenze con il sistema viario esistente
- Una potenzialità impiantistica di circa 200 t/g di media;
- La produzione di percolato inquinato sarà inviata c/o impianto di trattamento esterno esistente, trattandosi di rifiuti speciali non pericolosi, e la disinfestazione periodica dell'area;
- La assenza di odori molesti trattandosi di rifiuti speciali con pochissimo organico;
- La presenza di rete di raccolta di drenaggio delle acque superficiali;
- La previsione di una buona organizzazione del servizio di gestione dell'area attrezzata.

Dalla somma dei punteggi scaturisce un valore contenuto che corrisponderebbe a un impatto ambientale medio-basso.

3 Considerato che:

il progetto è stato esaminato dall'Organismo di supporto tecnico all'attività del Commissario delegato per l'Emergenza Ambientale della regione Puglia, che nella riunione del 12 aprile 2005 ha espresso parere favorevole in linea tecnica alla realizzazione della discarica con le seguenti prescrizioni:

- Adottare ogni opportuno accorgimento tecnico atto a garantire la integrità del telo in HDPE utilizzato per la impermeabilizzazione della vasca di raccolta del percolato della discarica;
- Garantire la disconnessione della copertura finale della discarica da quella della adiacente discarica esaurita;
- Garantire che il fondo dello scavo sia di almeno 2 metri superiore al livello di massima escursione della falda;
- Effettuare, prima dell'allestimento della discarica e delle sua messa in esercizio, un monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee finalizzato alla definizione del "bianco", di riferimento delle acque stesse.
- Inoltre, si ritiene che debba essere richiesta la rielaborazione della proposta di tariffa relativa alla discarica, rendendo congruenti tutte le voci in essa rappresentate, e di elaborare conseguentemente la tariffa complessiva dell'impianto integrato di gestione dei rifiuti urbani.

3 Considerato altresì che:

il progetto prevede il trattamento delle sole acque di prima pioggia, mentre risulta necessaria a tutela della falda e in considerazione della tipologia dell'impianto, anche in ossequio delle disposizioni del

Piano Direttore a stralcio del Piano di Tutela adottato dalla Regione Puglia, procedere al trattamento anche delle acque di dilavamento dei piazzali dell'impianto;

- ciò stante il Comitato reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano recepite, le surriportate osservazioni e prescrizioni e che l'attività di esercizio sia subordinata esclusivamente allo smaltimento dei soli rifiuti urbani ed ai rifiuti assimilati agli urbani.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98; Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e alle quali si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.09.2005. parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di una discarica per rifiuti urbani in località Passo Breccioso. nel Comune di Foggia, presentato dall'Autorità per la gestione dei Rifiuti Solidi Urbani del bacino FG/3) presso il Comune di Foggia;

- Il presente non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

- Di Dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore

Dott. Luca Limongelli
